



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia DETERMINA n. 1659/2011



Novara, li 17/05/2011

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/48

OGGETTO: DITTA ECO. FLY SRL CON SEDE LEGALE IN BORGOMANERO VIA FOSCOLO 15 RILASCIO AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 15 DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 PER UN IMPIANTO MOBILE DI DESORBIMENTO TERMICO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Per l'esecuzione:
Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

☒ non comporta impegno di spesa

☐ Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



102

OGGETTO: DITTA ECO. FLY SRL CON SEDE LEGALE IN BORGOMANERO VIA FOSCOLO 15 RILASCIO AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 15 DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 PER UN IMPIANTO MOBILE DI DESORBIMENTO TERMICO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Con nota pervenuta in data 20.10.2010, la ditta ECO. FLY SRL con sede legale in Borgomanero, via Foscolo 15, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del comma 15, art. 208, del D.Lgs 152/2006 per un impianto mobile di desorbimento termico per rifiuti pericolosi e non pericolosi per le attività R5 e R13 dell' allegato C al D.Lgs 152/2006 e per le attività D9 - D13 - D14 e D15 dell' allegato B al D.Lgs 152/2006;

In data 25.11.2010 e 20.1.2011 la Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti ha esaminato la documentazione trasmessa rilevando la necessità di ottenere chiarimenti tecnici che sono stati richiesti alla ditta Eco.Fly srl con nota 14092 del 21.1.2011;

In data 2.2.2011 la ditta Eco.Fly srl ha presentato le integrazioni richieste, ritenute non esaustive dalla Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti che le ha esaminate nella seduta del 28.2.2011;

Con nota n. 43896 del 8.3.2011 sono pertanto state richieste alla ditta Eco.Fly srl ulteriori integrazioni progettuali che sono state consegnate in data 6.4.2011;

In data 9.5.2011 la Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti ha esaminato l'ulteriore documentazione trasmessa esprimendo il proprio parere favorevole con prescrizioni;

Dato atto che le attività di smaltimento e recupero autorizzabili in base alla configurazione impiantistica sono identificate ai punti D9 dell' allegato B al D.lgs 152/2006 e R5 dell' allegato C al D.lgs 152/2006 in quanto possono essere condotte dall' impianto di desorbimento termico

Considerato che le altre attività richieste: D13 - D14 e D15 dell' allegato B al D.lgs 152/2006 e R13 dell' allegato C al D.lgs 152/2006, non essendo previsti componenti dell' impianto finalizzati allo svolgimento di tali fasi lavorative, non sono autorizzabili con il presente atto, l' eventuale autorizzazione, qualora necessaria, dovrà essere richiesta all' autorità competente ove sarà utilizzato l' impianto.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto l' art. 208 del D.lgs 152/2006

DETERMINA

- 1) Di rilasciare per la durata di 10 anni far tempo dalla data di adozione della presente Determinazione , ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, per le motivazioni in

Determina 2011/1659 - pag. 2



PROVINCIA DI NOVARA – Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA – Tel. 0321.3781 – Fax 0321.36087

MB

premessa, alla ditta ECO.FLY SRL con sede legale in Borgomanero via Foscolo 15 - P.IVA 02254370030, l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento per rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante desorbimento termico, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che:

- ♦ per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006, l'interessato almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione nonché l'ulteriore documentazione richiesta per le singole campagne, fatta salva, qualora prevista, l'applicazione della procedura di verifica o valutazione d'impatto ambientale di cui al Titolo III del D. Lgs. 152/2006;

- ♦ ai sensi dell'art. 10 della D.G.R. n. 25-24837 del 15.6.1998 e della lettera g) dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 nei casi in cui la normativa vigente preveda, per la specifica attività relativa alla singola campagna dell'impianto, la presentazione di garanzie finanziarie all'Ente competente a ricevere la relativa comunicazione, le stesse devono essere presentate ed approvate prima dell'inizio della campagna di attività;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;

Descrizione dell'impianto

- 1) fasi di trattamento autorizzate previste dall'allegato B del D. Lgs. 152/2006: D9
- 2) fasi di trattamento autorizzate previste dall'allegato C del D. Lgs. 152/2006: R5

Sezioni componenti l'impianto

- Alimentazione e postazione comando: composto da un semirimorchio targato CO22709 con telaio n. ZAX29S13619C12164 sul quale sono stati installati una cabina comando, una tramoggia con nastro di alimentazione, un braccio meccanico ed un generatore.
- Comparto di Desorbimento: composto da un semirimorchio targato VA18429 con telaio n. OMT3SA3624PC442371 sul quale è stato installato tamburo rotante di desorbimento, bruciatori e rampa gas.
- Comparto abbattimento polveri: composto da un semirimorchio targato CO21144 con telaio n. ZAX29S13619C12064 sul quale sono stati installati il filtro delle polveri ed il compressore d'aria.

Determina 2011/1659 - pag. 3

- Comparto di post trattamento termico: composto da un semirimorchio targato RE18484 con telaio n. ZB3743136PPU26467 sul quale sono stati installati il post combustore, lo scambiatore di calore ed il camino di emissione.
- Baia di carico dei materiali trattati con elevatore e coclea di carico e scarico.

Numeri di targa/matricola delle principali sezioni impiantistiche

Tunnel termico rotante costituito da un cilindro rotante con diametro di 1.50 mt. e lunghezza di metri 12 riscaldato mediante fiamma libera prodotta da 3 bruciatori a gas

Temperatura di esercizio: media 400°C

Alimentazione: metano/GPL

Costruttore: OFFICINE MECCANICHE CIROLDI S.p.a. – Via Nazionale per Carpi 1591 41010 GANACETO (MO)

Anno costruzione : 1999

Matricola: n. 40083/99

Impianto abbattimento polveri: Depolveratore a secco a mezzo filtrante

Costruttore: OMAR S.p.a. – Spregiano 31027 (TV)

Anno costruzione : 2010

Matricola: n. 09396

Potenzialità di trattamento max 14.000 mc/h

Camera di post combustione

Volume: 8,9 mc

Temperatura di esercizio 750 °C

Tempo di permanenza dei fumi > 0,96 sec.

Concentrazione ossigeno nei fumi in uscita >3%

Portata fumi in uscita dal post combustore: max 9.000 mc/h

Alimentazione: metano/GPL

Costruttore: TECNECOFORNI S.r.l. – Via Godetti 7 42025 CAVRIAGO (RE)

Anno costruzione : 2010

Matricola: n. 2010287

Schema di Funzionamento

Il materiale contaminato, eventualmente previa vagliatura e/o riduzione volumetrica, viene scaricato nella tramoggia di alimentazione dove un nastro trasportatore lo invia al **tunnel termico rotante**. Nel tunnel avviene il riscaldamento ad una temperatura media di 400° C, per un tempo variabile dai 4 ai 7 minuti, al fine di desorbire gli inquinanti.

I fumi sono inviati all'impianto di **abbattimento delle polveri** e poi convogliati nella **camera di post combustione**.

- 3) Elenco dei rifiuti per i quali è autorizzato il trattamento



1/27



Determina 2011/1659 - pag. 5



C.E.R.	DESCRIZIONE
01.04.08	Scarti di ghiaia, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.05.05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01.05.06*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento contenenti sostanze pericolose
17.05.03*	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose
17.05.04	Terra e rocce
17.05.05*	Fanghi di dragaggio, contenete sostanze pericolose
17.05.06	Fanghi di dragaggio
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie contenenti sostanze pericolose
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*
17.09.03*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose
17.09.04	Rifiuti misti da demolizione e costruzione
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19.12.09	minerali (sabbia, rocce)

19.12.11*	Altri rifiuti prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19.12.12	Altri rifiuti prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19.13.01*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica contenenti sostanze pericolose
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica
19.13.03*	Fanghi prodotti delle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose
19.13.04	Fanghi prodotti delle operazioni di bonifica dei terreni
20.02.02	Terra e rocce

- 4) L' impianto è autorizzato al trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, individuati nella tabella di cui al punto 3, contaminati da idrocarburi/solventi organici, con esclusione dei rifiuti contenenti composti alogenati o mercurio.
- 5) **Potenzialità.** La potenzialità massima oraria teorica di trattamento dell' impianto, stimata sulla base di un contenuto di umidità nei rifiuti del 13%, varia in relazione al contenuto di idrocarburi nei materiali da trattare come riportato nella seguente tabella:

Concentrazione max di idrocarburi (in mg/kg)	3.000	3.600	4.500	6.000	9.000	18.000
quantità max rifiuto in ingresso (in kg/h)	30.000	25.000	20.000	15.000	10.000	5.000

6. Al fine di garantire il rispetto delle potenzialità impiantistiche, prima dell' inizio di ogni campagna di trattamento, dovranno essere eseguite le necessarie analisi sui rifiuti da trattare, ivi compreso il tenore di umidità, suddividendo quindi i materiali, sulla base dei referti analitici, per partite omogenee anche al fine del rispetto di quanto previsto dal successivo punto 7;



Valori di emissione medi ottenuti con un periodo di campionamento di 8 ore

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli presenti nei relativi composti.

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei

Cadmio e suoi composti (Cd)	0,05 mg/mc in totale
Tallio e suoi composti (Tl)	Assente
Mercurio e suoi composti	Assente
Composti di: antimonio (Sb), arsenico (As), piombo (Pb), cromo (Cr), cobalto (Co)	0,05 mg/mc in totale
Rame (Cu), Manganese (Mn), Nichel (Ni), Vanadio (V)	in totale

Valori di emissione medi ottenuti con un periodo di campionamento di 1 ora

- Polveri totali
 - Sostanze organiche espresse come TOC
 - Composti inorganici del cloro espressi come HCL
 - Composti inorganici del fluoro espressi come HF
 - Ossidi di zolfo espressi come SO₂
 - Ossidi di azoto espressi come NO₂
- 10 mg/mc
10 mg/mc
10 mg/mc
assenti
assenti
50 mg/mc
200 mg/mc

Valori di emissione medi sui 30 minuti

- Polveri totali
 - Sostanze organiche espresse come TOC
 - Composti inorganici del cloro espressi come HCL
 - Composti inorganici del fluoro espressi come HF
 - Ossidi di zolfo espressi come SO₂
 - Ossidi di azoto espressi come NO₂
- 10 mg/mc
10 mg/mc
10 mg/mc
assenti
assenti
50 mg/mc
200 mg/mc

Valori limite di emissione medi giornalieri

condizioni di funzionamento i seguenti limiti di emissione:

9. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le

Valori di emissione al camino nelle peggiori condizioni di esercizio

8. L'effettiva potenzialità massima oraria di trattamento dell'impianto potrà quindi essere inferiore a quanto indicato nella tabella di cui al punto 5 e dovrà essere definita sulla base di quanto riportato ai precedenti punti 6 e 7;
7. Al fine di evitare il rischio di esplosione nell'impianto di abbattimento polveri, dovute al possibile accumulo di miscele di vapori esplosivi, dovranno essere posizionati nello stesso almeno 2 sensori di esplosività, tarati con un margine di sicurezza di almeno il 15% rispetto al LEL (lower explosive limit) calcolato sulla base della natura degli idrocarburi/solventi organici presenti. Un sensore dovrà essere posizionato nel condotto di mandata dei fumi, prima dell'ingresso nell'impianto di abbattimento polveri, un altro sensore dovrà essere posizionato in una zona del filtro ove è possibile il maggior ristagno di vapori. Inoltre, indipendente dai quantitativi massimi di rifiuti teoricamente trattabili dall'impianto indicati nella tabella di cui al punto 5, dovrà, sulla base delle analisi di cui al precedente punto 6, essere stimata la concentrazione massima di idrocarburi/solventi organici presente nei rifiuti il cui desorbimento non potrà, nelle peggiori condizioni operative, originare miscele esplosive.

Diossine e furani (PCDD+PCDF)	assenti
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01 mg/mc

Valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO)

- 50 mg/mc come valore medio giornaliero;
- 100 mg/mc come valore medio su 30 minuti in un periodo di 24 ore

I predetti limiti non si applicano alle fasi di avviamento ed arresto.

10. l'impianto dovrà essere dotato di un bruciatore ausiliario che utilizzi combustibili che non possano causare emissioni superiori a quelle derivanti dalla combustione di gasolio, gas liquefatto e gas naturale;
11. Per ogni campagna di attività deve essere condotta almeno una campagna di analisi in due giorni non consecutivi per la verifica del rispetto dei limiti di cui al punto 9, con impianto a regime e nelle condizioni più gravose di esercizio, comunicando le date prescelte con un preavviso di almeno 15 giorni all' Ente preposto al Controllo;
12. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le indicazioni sulla normalizzazione contenute nell'Allegato A al D.Lgs. 11/05/2005 n. 133 e s.m.i. nonché le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), il metodo UNI 10169 per la determinazione della portata di flussi gassosi convogliati, il metodo UNI EN 12619 o UNI EN 13526 per la determinazione dei COV come previsto dal D.Lgs. 152/06 e il metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione delle polveri totali;
13. i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti dovranno essere dotati di idonee prese (con opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
14. gli effluenti gassosi devono essere emessi in modo controllato attraverso un camino di altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria

Monitoraggio in continuo e sistemi automatici di controllo

15. l'impianto dovrà essere dotato dei seguenti sistemi automatici di controllo da sottoporre ad adeguata taratura e manutenzione nel rispetto di quanto previsto dal costruttore/fornitore degli stessi.



Parametri ricercati	Valori limite e motivazione	Automatismi
Temperatura	140 °C (max 180 °C) - Il sensore rileva la temperatura prima dell'ingresso nel filtro a maniche	Se la temperatura dell'aria è troppo elevata un modulatore provvede a diminuire la potenza termica dei bruciatori nel tunnel e, se necessario, a diminuire la portata fino al blocco; se la temperatura continuasse a salire nonostante gli accorgimenti precedentemente descritti, alla soglia dei 180 °C, a bruciatori ormai spenti, interviene una valvola a farfalla che immette falsa aria dall'esterno per abbassarla bruscamente
	200 °C - Sensore per il rilevamento della temperatura all'interno del filtro a maniche	Se tutte le contromisure non sortiscono effetto, al raggiungimento della temperatura si attiva il sistema antincendio; tale sistema apre la valvola dell'acqua che bagna le maniche del filtro così da evitarne la combustione



Temperatura	<p>750 °C MAX 760 °C MIN 740 °C Il sensore rileva la temperatura all'uscita del post combustore</p>	<p>Il sistema prevede che al raggiungimento della temperatura di esercizio, una valvola automatica moduli il flusso di metano ai bruciatori. Se la temperatura continua ad aumentare i bruciatori possono arrivare allo spegnimento; se la temperatura sale ancora un sistema in automatico fa sì che l'alimentazione del rifiuto si blocchi fermando il nastro trasportatore e la coclea di carico del tunnel. Se la temperatura scende, il sensore segnala ai bruciatori di aumentare l'energia immessa, se la T continua a diminuire si ferma l'alimentazione del rifiuto fino a ripristino della temperatura nel post combustore</p>
Temperatura	<p>140 °C – Sensore che determina la temperatura del materiale in uscita dal tamburo rotante</p>	<p>Se la temperatura dell'inerte è troppo elevata un modulatore provvede a diminuire la potenza termica dei bruciatori nel tunnel e, se necessario, a diminuire la portata fino al blocco</p>
Potenza assorbita	<p>Rileva la potenza assorbita dal motore rotativo del tunnel</p>	<p>All'aumentare dell'assorbimento del motore, regola la portata del materiale in ingresso in modo da alleggerire il peso del tunnel rotativo</p>
Differenziale di pressione	<p>Calcola il Δ tra la pressione registrata all'interno del filtro a maniche e quella esterna</p>	<p>Se il Δ raggiunge valori positivi (filtro in pressione) il sensore agisce sull'inverter della chiocciola aspira fumi del tunnel aumentando la portata; se ciò non bastasse si interrompe l'alimentazione del tunnel e, a svuotamento, si produce il blocco del sistema per permettere la verifica delle maniche</p>

148



Determina 2011/1659 - pag. 11

Dovranno inoltre essere misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica dell'effluente gassoso, le concentrazioni di CO e di NOx.

Sensori di movimento	Registrano il movimento dei nastri trasportatori	In caso di errore nella lettura del movimento si attiverà il blocco automatico della alimentazione, con segnalazione tramite segnali acustici e luminosi	Al superamento della soglia prefissata dal punto 7 delle prescrizioni, il sistema provvederà ad immettere un flusso di aria fresca all'interno del filtro a maniche per diluire la concentrazione del potenziale agente esplosivo. Inoltre si ferma il nastro e la coclea del tunnel, interrompendo l'alimentazione, fino a ripristino dei parametri fissati.	n. 2 Rilevatori L.E.L.	Monitoraggio della presenza di vapori esplosivi nel filtro a maniche	Al superamento della soglia prefissata dal punto 7 delle prescrizioni, il sistema provvederà ad immettere un flusso di aria fresca all'interno del filtro a maniche per diluire la concentrazione del potenziale agente esplosivo. Inoltre si ferma il nastro e la coclea del tunnel, interrompendo l'alimentazione, fino a ripristino dei parametri fissati.	Monitora la presenza di composti organici incombusti Tarato a 8 mg/ Nm ³ o altro limite da stabilirsi in accordo con l'Ente competente ai sensi del comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006	Rilevatore TOC	Impostazione dei valori soglia ad un limite inferiore del 10% rispetto ai limiti massimi autorizzati o da stabilirsi in accordo con l'Ente competente ai sensi del comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006	Al superamento dei valori soglia c'è il blocco del funzionamento del nastro trasportatore e della coclea di alimentazione del tunnel, fino a ripristino delle condizioni ottimali	Rilevatore GC-FID
----------------------	--	--	---	------------------------	--	---	--	----------------	--	---	-------------------

Materiali e rifiuti originati dal trattamento

16. tutti i rifiuti che si originano dall'attività di trattamento autorizzata devono essere analizzati, ed avviati a smaltimento o recupero sulla base della loro classificazione;
17. i materiali che si originano dall'attività di desorbimento termico, fuoriuscenti dal tunnel rotante, cessano la qualifica di rifiuto qualora rispettino tutte le condizioni di cui all' art. 184- ter del D.lgs 152/2006 s.m.i.;
18. il trattamento deve garantire che i materiali di cui al precedente punto 17 qualora siano riutilizzati in un sito sottoposto ad intervento di bonifica , rispettino i valori di CSC o CSR stabiliti dal relativo progetto approvato.
19. Qualora nelle partite omogenee di rifiuti di cui al punto 6 sia riscontrata la presenza di IPA con punto di ebollizione superiore a 400 °C, quali ad esempio Indeno(1,2,3-cd)pirene o Dibenzo (a,h)antracene, dovranno essere tenute distinte le relative partite di materiali in uscita, verificando l' efficacia del trattamento tramite analisi specifiche, al fine di evitare la contaminazione degli altri materiali fuoriuscenti dal tunnel di trattamento termico.

Altre prescrizioni

20. La frequenza dei campionamenti nonché i parametri chimici da ricercare potranno essere variati dagli Enti di controllo territorialmente competenti.
21. L' impianto deve di norma essere installato su pavimentazione in cemento impermeabile con caratteristiche di resistenza al peso ed alle sollecitazioni meccaniche, una diversa collocazione può essere concordata con l' Ente di Controllo competente.
22. l' impianto deve rispettare le prescrizioni e indicazioni previste dalla norma CEI EN 60079-10 , CEI EN 60079-14, CEI EN 60079-17, il D.P.R 126/98 nonché le altre norme tecniche applicabili in considerazione dei possibili rischi connessi all' utilizzo dell' impianto.
23. Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle Norme Generali per l'Igiene del Lavoro e delle Norme per la prevenzione degli infortuni
24. Durante tutto il processo di trattamento, le operazioni devono essere condotte solo da operatori esplicitamente formati al suo utilizzo. E' assolutamente vietata la rimozione dei dispositivi di protezione propri del macchinario, se non per le necessarie operazioni di manutenzione da effettuarsi a macchinario spento.
25. Deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto con specificazione del tipo di intervento effettuato
26. Tutte le fasi devono essere svolte in modo da evitare emissioni atmosferiche diffuse;



27. La ditta deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei rifiuti solidi e delle emissioni sia liquide che gassose derivanti dall'attività svolta nell'impianto;

28. Qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la ditta è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi da adottarsi devono essere concordati con i competenti organi di controllo;

29. Devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e in generale, misure per evitare i rischi per la salute dell'uomo e sull'ambiente;

30. In caso di blocco parziale o totale all'attività dell'impianto, conseguenti al verificarsi di eventi incidentali, deve essere data informazione alla Provincia, al Comune, all'ARPA ed all'ASL competenti per il territorio;

31. La ditta deve attenersi a quanto previsto dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, in relazione quanto potrà essere prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;

32. risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo.

33. Dovrà essere presentata agli Enti competenti una valutazione previsionale di impatto acustico relativa al contesto in cui si andrà a collocare l'impianto, al fine di verificare la compatibilità degli effetti acustici generati e complessivi con i valori limite applicabili, ivi compresi quelli differenziali. Dovranno essere adottate tutte le misure atte a garantire il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica, fatto salvo eventuali deroghe concesse dall'autorità competente. Qualora i macchinari non possano essere montati all'interno di strutture fonosorbenti, dovranno essere posizionate idonee barriere mobili al fine di proteggere il più possibile i recettori sensibili nell'intorno dell'area oggetto della campagna di attività;

34. La presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

35. La ditta deve in ogni caso garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;

36. In caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Novara. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;

Determina 2011/1659 - pag. 13

PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.1



37. Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia ambientale, nonché ogni variazione della stessa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
38. Deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti di controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
39. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto nell'art. 208 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
40. L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Novara entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti adottati da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
41. la presente autorizzazione, deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale ed operativa della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti Via e SIRA.

F.D.O

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Avv. Antonino Princiotta)

Novara li, 17/05/2011

PROVINCIA DI NOVARA
SETTORE AMBIENTE
La presente copia, composta di
n. 4 fogli, è conforme all'originale emesso da questo ufficio.

IL FUNZIONARIO
Dott.ssa Marta BARBERO

Marta Barbero

17 MAG. 2011

